

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LI - n° 7

*“...LA VOSTRA RICOMPENSA
E' GRANDE NEL CIELO”*

Il brano del Vangelo di oggi sottolinea fortemente la linea di “divisione” fra ciò che è nel piano di Dio e ciò che non lo è, l'evangelista Luca usa due parole importanti: Beati e Guai. Sono parole riferite relativamente ad un “voi” che sembra essere generico, ma è un “voi” preciso e puntuale, come puntuali e precise sono le divisioni che questo mondo fa degli uomini. Quando Gesù parla di questa separazione, fra chi crede e chi no, chi si salva e chi no, siamo portati a vederlo come colui che attua, ordina, questa divisione: questo è un errore gravissimo poiché Gesù non divide ma ci aiuta a prendere atto che, di fronte la salvezza da lui annunciata e realizzata nella sua passione, morte e Resurrezione, Lui è la pietra di scandalo dove tutti gli “scandali” di questo mondo si fermano e non possono andare oltre, come Lui è la salvezza e tutti coloro che gli appartengono saranno pietre, con Lui, della Salvezza nella Resurrezione. In pratica, se pensassimo più a Gesù nei reali termini della Salvezza, come Lui ci invita e ci offre in continuazione, capiremo che non si tratta semplicemente di scegliere da che parte stare, come se ci fosse una linea tracciata, o quale squadra tifare, come fosse una partita di calcio, ma qualcosa di più importante, si tratta di essere o non essere, e non sarà Lui che sceglie (e quindi divide!) ma sceglierà l'essere a cui abbiamo deciso di far aderire il nostro essere: se il nostro essere si rende “compatibile” con l'essere di Dio che, ricordiamolo, è amore, allora saremo “beati” nonostante questo mondo ci tratti da disgraziati e perdenti, come se il nostro essere si rende incompatibile con l'essere di Dio, non essere amore, non potremmo arrivare ad essere con Lui “per sempre” perché, semplicemente, non saremo compatibili. L'incontro con Gesù, nell'incompatibilità con Lui, si traduce semplicemente in un mancato riconoscimento di Gesù stesso: Lui sarà sicuramente ad aspettarci con le braccia aperte per abbracciarci, ma la domanda è: vorremmo farci abbracciare da Lui? La risposta è tutta nelle beatitudini di oggi che, prese sul serio, non indicano una sorta di riscatto dei poveri in sé ma la carta d'identità di coloro che guarderanno al Salvatore come unica fonte di gioia, consolazione e speranza. Sono coloro che, nonostante le vicissitudini avverse e l'odio del mondo, affideranno il proprio essere all'amore di Dio che provvede e provvederà a loro, facendo così l'esperienza di quell'amore che mai li abbandonerà. E quale l'identikit di colui che si ritroverà nei “guai”? Al contrario di chi ha “spazio” nella propria vita per ospitare Dio stesso ed il Suo amore, coloro che si riempiono di ogni soddisfazione senza amore, nell'egoismo e delle glorie di questo mondo, non potranno né fare esperienza dell'amore di Dio né “allenare” il proprio amore ad essere l'unica realtà per la vita eterna.

**VI DOMENICA
DEL T.O.**

13 Febbraio 2022
Anno C

Liturgia delle Ore
Il Settimana del Salterio

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Alan
327-7337234

Orari Sante Messe

Ora solare - Inverno
Catechismo

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato: 16,30; 18,00
Domenica: 8,00; 10,00;
11,30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

VI DOMENICA DEL T.O.

Sabato 12

16.30

Severina, Nicola, Fabrizio, Marco

18.00

Casciaro Luigi (trigesimo)

Domenica 13

8.00

Giovanna, Francesco, Nicola

10.00

Germano

11.30

Pro Populo

18.00

Chico Bernardina (trigesimo); Orazio e Lina

Lunedì 14

Santi Cirillo e Metodio

7.30

Gabriella

18.00

Pompeo, Pietro e Raniero

Martedì 15

7.30

18.00

Mercoledì 16

7.30

Di Berardino Katia (trigesimo)

18.00

Calzetta Angelo (primo anno)

Giovedì 17

7.30

18.00

Crognale Remo e Roberto, Angelo e Giuseppina

Venerdì 18

7.30

Pierfranceschi Nazareno ed Ida

18.00

Tardiola Antonio

Sabato 19

7.30

VII DOMENICA DEL T.O.

Sabato 19

16.30

Maria e Salvatore

18.00

Elisabetta, Domenico, Angelo

Domenica 20

8.00

Marco, Luciano, Erika

10.00

Vincenzo e Maria

11.30

Pro Populo

18.00

Orazio e Lina

“Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve” (Lc 22,27)

Anno Del Servizio - Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



Martedì 15 Febbraio, alle ore 20,45 in chiesa, ci sarà l'incontro con i genitori di quarta elementare. È essenziale la partecipazione in quanto saranno comunicate le **date delle Prime Comunioni**.

Mercoledì 16 Febbraio alle ore 18.00 ci sarà il catechismo per i bambini di seconda elementare che hanno scelto il terzo mercoledì del mese e per i loro genitori.



In occasione del 50° anniversario della nostra parrocchia stiamo raccogliendo lettere, cartoline, e altre fonti scritte che possano raccontare la vita quotidiana e le relazioni della nostra comunità per allestire una mostra durante la settimana dei festeggiamenti. Chiunque voglia contribuire può portare questo materiale in parrocchia entro fine marzo.



Domenica 20 Febbraio alle ore 15,30 ci sarà l'incontro del **Gruppo Crisma** (nati 2004-2007), accompagniamo questi giovani con la preghiera affinché possano scoprire sempre più la bellezza dell'incontro con il Signore e con i fratelli.

Lunedì 21 Febbraio alle ore 20,45, presso il salone Dina Nicolai, si incontrerà il **Gruppo Giovani**. Sono invitati a partecipare tutti i giovani dai 18 anni in su.



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Merendine

Sapone Liquido

Dentifricio

IN... FORMAZIONE: LA VOCE DEL PARROCO

CUSTODIRE LA VITA - L'ADEGUATEZZA ETICA DELLE CURE

Accanimento terapeutico e abbandono terapeutico sono due facce di uno stesso atteggiamento della medicina, e della società in generale, nei confronti del malato inguaribile o terminale. Il rifiuto dell'idea della morte, la spersonalizzazione dell'assistenza sanitaria, la fiducia illimitata nel mezzo tecnico possono portare a un dispiego eccessivo, ostinato e inutile di presidi terapeutici, finché l'approssimarsi della morte, la ridotta qualità di vita residua o la crescita dei costi non spingono ad abbandonare il malato al suo destino, configurando talora - come vedremo in seguito - una vera e propria **eutanasia passiva**.

Il principio di **adeguatezza terapeutica** permette di distinguere con sufficiente certezza, il limite fra una doverosa insistenza terapeutica e una dannosa e inutile ostinazione. Nella prospettiva personalista propria della bioetica cattolica, il criterio fondamentale deve essere posto sui benefici che un paziente, in una ben precisa situazione clinica, può trarre o no da una data terapia.

IN... FORMAZIONE: LA VOCE DEL PARROCO

(continua dalla pagina precedente)

La morale cattolica ha elaborato in questo campo distinzioni molto precise, raffinate e illuminanti i diversi aspetti della questione e permettono di affrontare casi anche complicati. Una prima distinzione è quella fra mezzi *ordinari* e *straordinari*, alla quale si è aggiunta quella, non del tutto sovrapponibile, fra mezzi *proporzionati* e *sproporzionati*.

Per comprendere il concetto di mezzo ordinario di cura, dobbiamo ricordare che, alla fine del XVI secolo, erano stati sviluppati nuovi metodi chirurgici per la cura delle terribili ferite prodotte in battaglia dalle armi da fuoco, da poco introdotte: si trattava di tecniche di amputazione audaci, ma molto dolorose e rischiose perché praticate senza anestesia e senza antisettici. Alla domanda se il ricorso a queste tecniche chirurgiche innovative fosse obbligatorio, i moralisti del tempo, risposero che sono da ritenersi obbligatori solo i mezzi *ordinari*, mentre un mezzo troppo doloroso o rischioso o ricercato o costoso deve essere ritenuto straordinario e, quindi non obbligatorio.

Curarsi è infatti ragionevole, ma va fatto in modo ragionevole. Ovviamente, per dare una valutazione di ordinarietà o straordinarietà si deve tener conto della situazione concreta delle persone: un mezzo che può essere ordinario in un luogo, e per una certa persona, può risultare straordinario per un'altra, perché per esempio, un mezzo è disponibile in un luogo ma non è disponibile in un altro, o una persona percepisce un mezzo come troppo gravoso mentre un'altra lo sopporta più agevolmente. Limpido è l'insegnamento di papa Pio XII:

«[Il dovere di curarsi] non obbliga, generalmente, che all'uso dei mezzi ordinari (secondo le circostanze di persone, di luoghi, di epoche, di culture), cioè di quei mezzi che non impongono nessun onere straordinario per sé stesso o per altri [...]. D'altra parte, non è proibito fare più dello stretto necessario per conservare la vita e la salute, a patto di non mancare a doveri più gravi.»

(Pio XII Problemi religiosi e morali della rianimazione, 24.11.1957)

Si intreccia, con questa prima distinzione sulla qualità dei mezzi terapeutici, un'altra distinzione, quella fra *mezzi proporzionati* e *mezzi sproporzionati*. La nozione di proporzione riguarda prima di tutto un giudizio medico oggettivo sul rapporto fra il mezzo impiegato e i risultati in termini di salute, di qualità e di quantità di vita, tenendo conto dei costi economici e umani previsti.

Insegna *Evangelium vitae* che «*si dà certamente l'obbligo morale di curare e farsi curare, ma tale obbligo deve misurarsi con le situazioni concrete; occorre cioè valutare se i mezzi terapeutici a disposizione sono oggettivamente proporzionati rispetto alle prospettive di miglioramento*» (GIOVANNI PAOLO II, lettera enciclica *Evangelium vitae*, 25. 3.1995, n. 65).

Un mezzo molto impegnativo che ottiene, nel caso specifico, minimi miglioramenti o che addirittura si rivela inefficace, è un mezzo oggettivamente sproporzionato. *In linea di principio un mezzo proporzionato è da ritenersi ordinario*, cioè di impiego ragionevole e, quindi, obbligatorio a meno che non intervengano situazioni particolari che lo rendano di impiego difficoltoso o rischioso o addirittura impraticabile per quel paziente.

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* insegna, a questo proposito, che «*può essere legittima la sospensione di mezzi terapeutici gravosi, rischiosi, straordinari o tali che non sono proporzionati con gli effetti ottenuti*». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA n. 2278)

Don Massimo vostro parroco